



Akhtamar on line

Editoriale

Una delle peculiarità del carattere degli armeni è stata, nel corso dei secoli, quella sostanziale "rassegnazione" che se da un lato ha consentito loro di coltivare ed alimentare una propria cultura di popolo, dall'altro li ha spesso costretti ad essere sottomessi al prepotente, all'invasore di turno.

In quei rari momenti in cui l'armeno ha alzato la testa, si è ribellato, ha rotto la sua innata accondiscendenza verso l'ordine costituito (non importa se fosse romano, turco o persiano), ha fornito

esempi di coraggio e di fierezza rimasti impressi nelle pagine dei libri di storia.

E' il caso di Vartan ed i suoi eroi, ma anche in tempi moderni dei resistenti sul Mussa Dagh o, per parlare dei giorni nostri, della gente del karabagh.

Nel mese in cui si ricordano le gesta di Mamikonian (o Mamigonian, i lettori di Akhtamar avranno notato in questi primi numeri che usiamo indifferentemente la pronuncia orientale e quella occidentale), abbiamo voluto dedicare alcune righe a quella battaglia di Awarayr

che ha cambiato il corso della storia, e non solo di quella armena. E che racchiude in sé il gesto bellico, la fede profonda in Cristo e la fierezza di un popolo capace di sopportare e subire ma anche di ribellarsi.

In questo numero ci piace anche ricordare uno dei vanti della produzione armena, il cognac che speriamo prima o poi di poter abitualmente gustare sulle tavole italiane.

Da ultimo una riflessione sul buon andamento e le rosee prospettive dell'economia armena.

Uniti nella fede

“ chi credeva che il cristianesimo fosse per noi come un abito, ora saprà che non potrà togliercelo come il colore della nostra pelle “

VARTAN MAMIKONIAN

Nella storia di un popolo vi sono fatti, date, personaggi, che rappresentano un simbolo ed al tempo stesso un caposaldo.

Quella di Vartan e dei suoi eroi è la storia della tenacia del popolo armeno che, prima di tutti, abbraccia la fede cristiana e poi non la lascia, non la tradisce, anche quando le circostanze lo renderebbero inevitabile.

E' la storia di una ... (segue pag.2)

Sommario

Editoriale – uniti nella fede	1
Storia di Vartan ed i suoi eroi	2
Cognac, vanto d'Armenia	3
Qui Roma	4
Celebrazioni per san Baigio	4
Nuovo consolato – Qui Armenia	5
L'importante è partecipare !	6

*Bollettino interno
della
Comunità armena
di Roma*

(bollettino interno)

Akhtamar on line

... Armenia anche allora divisa, e costretta a soggiacere alle prepotenze ora dell'uno ora dell'altro dominatore.

Eppure capace di rimanere unita, saldamente ancorata ai suoi principi ed al suo credo.

Se si vuole, la vicenda di Vartan incarna secoli e secoli di vicissitudini del suo popolo; in quella battaglia, combattuta a forze impari, contro un nemico di gran lunga superiore per numero ed equipaggiamento, c'è la tenacia di chi è disposto a rinunciare ad ogni cosa tranne che ai propri principi morali ed alla propria fede.

Chissà cosa avrà pensato Mamigonian quando quella freccia nemica gli tra-

passò il cuore; ed il suo corpo cadde pesante sulla terra polverosa di Awarayr, con la spada in mano e lo sguardo verso l'Ararat, a cercare il conforto di quella montagna dove Dio volle si posasse l'arca di Noè.

Chissà cosa avranno pensato i santi vardanankh sapendo che quel loro sacrificio cambiò radicalmente le sorti dell'Armenia, impedendo che un culto ad essa estraneo venisse con la forza imposto ai fedeli di san Gregorio l'Illuminatore.

Il 23 febbraio, giorno di san Vartan, i cristiani di tutto il mondo, si inginocchiano davanti alla storia ed alla fede del popolo armeno.



Storia di Vartan e dei suoi eroi

A cavallo del V secolo d.C. il Regno armeno è soggetto alle mutevoli sorti dello scontro in atto tra Romani e Persiani e subisce inevitabilmente le conseguenze del prevalere dell'uno o dell'altro schieramento.

Al suo interno la società è divisa: il sistema, che si regge sui *nacharar* (signori a capo delle province), traballa per le lotte intestine e i reciproci tradimenti.

L'Armenia cerca la sicura alleanza con Roma ma non può dimenticare il potente vicino persiano.

Sicché, quando nel 378 l'imperatore Valente è costretto a sguardare il fian-

co orientale a causa degli attacchi dei Goti nella regione danubiana, il regno armeno finisce inevitabilmente sotto l'influenza persiana, perdendo la sua indipendenza.

Successivi tentativi di riavvicinamento a Roma, non produrranno altro che una spaccatura tra l'Armenia occidentale e quella orientale che non è escluso possa essere fatta risalire ad un mero accordo di spartizione tra Roma e la Persia.

Tuttavia nonostante tale divisione, si mantenne comunque l'unità del popolo armeno sia in virtù delle fede cristiana, sia per l'opera di Mesrop Mashtots e del suo alfabeto.

suoi predecessori e volle la conversione immediata al mazdeismo di tutti i sudditi armeni.

Il Catholicos, i vescovi ed i più importanti signori cercarono di rassicurare il Re persiano circa la loro lealtà in ambito temporale ma gli negarono il diritto di interferire sugli aspetti religiosi della società armena. Alcuni *nacharar* scelsero prudentemente di sottostare alle minacce di Yazdgard e tentarono di imporre la nuova legge ed i nuovi costumi al popolo.

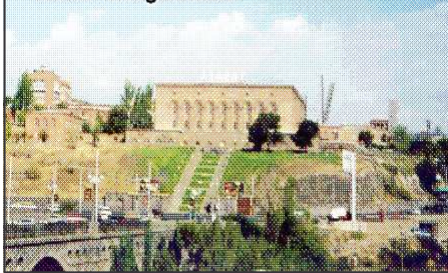
Questo si ribellò, si ebbero i primi scontri con il potere costituito; i vescovi convinsero Vartan Mamigonian a prendere il comando spalleggiato da molti nobili che non vollero tradire l'Armenia.

La battaglia decisiva si svolse ad Awarayr il 2 giugno 451: Vartan, alla testa di 60.000 uomini affrontò l'esercito nemico cinque volte più numeroso, la fanteria persiana, il corpo degli Immortali, gli elefanti; infliggendo tali e tante perdite che l'avversario dovette ritirarsi.

Offrì, in cambio della vittoria della fede cristiana, la sua vita e quella di 280 *nacharar* che la chiesa armena ha canonizzato come martiri della fede, i santi Vardanankh.



travel-images.com



Erevan, la sede della YBC, Ararat

E IL VINO ARMENO ARRIVA A ROMA

Mentre gli appassionati italiani rimangono ancora in attesa di poter assaporare il cognac, buone notizie arrivano dal fronte vinicolo.

Infatti, a Roma, Castroni - storica ditta che commercia specialità alimentari provenienti da ogni parte del mondo — ha iniziato a proporre alla sua clientela il vino armeno di **ARENI**.

Per il futuro non è escluso l'arrivo di altri prodotti tipici che aiuteranno a far conoscere la gastronomia armena.



Akhtamar on line è aperta al contributo di tutti, nel rispetto della linea editoriale della redazione.

akhtamar@comunitaarmena.it

Cognac , vanto d'Armenia

Prendete il sole della valle dell'Ararat, la terra fertile dei suoi vigneti, la fresca acqua delle fonti di montagna.

Mescolateli, come una sapiente tradizione di quaranta secoli vi ha insegnato a fare.

Ne otterrete il prodotto armeno più conosciuto ed apprezzato al mondo: il cognac.

Già le cronache di Erodoto, Senofonte e Strabone dispensavano elogi sull'arte dei viticoltori armeni e su quel vino che, già a quell'epoca, usciva dai confini nazionali per farsi apprezzare sulle tavole degli intenditori.

E sono stati trovati reperti archeologici che attestano processi di vinificazione duemila anni avanti Cristo

Il clima e la ricchezza della terra hanno senz'altro contribuito alla fama.

Ma l'arte di fare vino , e cognac, in Armenia si deve anche e soprattutto ai monaci che, grazie anche agli studi dei testi custoditi nelle loro fornite biblioteche, hanno appreso tutti i segreti del mestiere.

Si fa comunque risalire al 1887 l'anno di inizio della produzione su scala industriale di vino e cognac allorché fu edificata la distilleria *Ararat* sui resti della antica fortezza di Sardar Khan.

E fu grazie all'opera di Megerditch Musiyantz , nominato direttore generale della distilleria nel 1892, che la produzione migliorò sensibilmente sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. In breve tempo l'aroma del brandy armeno

si impone all'attenzione degli intenditori e conquista molti mercati esteri, soprattutto quello russo dove quasi la metà del prodotto consumato proviene proprio da Erevan.

L'esportazione verso il mercato moscovita si consolida sotto il regime sovietico; il cognac armeno diviene, in poco tempo, una delle principali risorse economiche per tutta la nazione.

Lo sfaldamento dell'Urss e la riconquistata indipendenza armena non possono non avere contraccolpi anche sull'export del prodotto; che continua ad essere apprezzato in tutto il mondo (o per lo meno dove è possibile esportarlo) ma che deve fare inevitabilmente i conti con la crisi economica russa .

Nel 1998, il colosso francese Pernod-Ricard diviene proprietaria della YBC (Yerevan brandy Company, *Ararat*) non senza polemiche in Armenia per la perdita del marchio nazionale e per il prezzo di acquisto giudicato troppo basso.

Comunque, grazie all'arrivo di nuovi capitali, all'adeguamento della struttura industriale ed al miglioramento dei processi distributivi, il cognac armeno è ritornato a primeggiare nel mercato mondiale del settore ed esportato in molti paesi (USA, Francia, UK, Giappone, Germania, Russia ed Europa orientale). Manca purtroppo dal mercato italiano dove lo attendiamo con impazienza.

LE MARCHE DEL COGNAC

HAYK	3 anni
ARARAT	3 anni
ARARAT	5 anni
ANI	6 anni
AKHTAMAT	10 anni
DVIN	10 anni
PRAZDNICHNY	15 anni
VASPURAKAN	18 anni
NAIRI	20 anni



Qui Roma

CELEBRAZIONI SAN BIAGIO

Venerdì 3 febbraio, in occasione della ricorrenza di s. Biagio, sono stati officiati numerosi riti nella chiesa romana di via Giulia dedicata al santo armeno.

Alla messa solenne, nel tardo pomeriggio, ha assistito una gran folla di fedeli tra i quali moltissimi devoti romani.

Su invito dell'amministrazione comunale di **Castiglione a Casauria**, piccolo paese della provincia pescarese, è stata officiata domenica 5 febbraio una messa solenne in rito armeno nella suggestiva abbazia di san Clemente, datata IX secolo.

Anche in questa circostanza molti fedeli hanno assistito alla funzione presieduta da mons. Mouradian con la partecipazione degli alunni del Pontificio collegio e delle suore dell'Immacolata Concezione, presenti anche alcuni rappresentanti del Consiglio per la Comunità armena di Roma.

La messa ha coronato le numerose iniziative organizzate per la ricorrenza di san Biagio, patrono della località; fra queste, una pregevole mostra (in cartellone fino alla fine del mese) organizzata dall'amministrazione per ricordare la tradizione del santo di Sebaste ed il radicamento del suo culto nel territorio.

Il sindaco Rosario Martino nel ringraziare la comunità armena ha ricordato i profondi legami rinsaldati dalla devozione per san Biagio e si è augurato anche per il futuro un proficuo scambio di relazioni.

Si è trattato di una serena giornata di fede e di amicizia che ha permesso alla comunità locale di conoscere e comprendere ancor di più la storia del popolo armeno; nel contempo, grazie agli sforzi dell'amministrazione municipale e dei curatori della mostra, è stata fornita un'ulteriore testimonianza della tradizione di fede e cultura di questo pittoresco paesino abruzzese affacciato sulla valle del Pescara.

FOIBE E MARTIRI ARMENI

Le memorie incrociate dei martiri armeni e dei martiri del Carso sono state al centro di un intervento, a cura del Consiglio per la Comunità armena di Roma, al convegno organizzato presso il Municipio Roma XVI e curato da Gioventù Europea nel quadro delle celebrazioni per la Giornata della memoria dei Martiri delle foibe.

I destini spesso simili, le sofferenze comuni, l'assordante silenzio che ha coperto per decenni le urla di dolore e disperazione, hanno tracciato un solco comune tra le due differenti e lontane tragedie storiche; e riaffermato che le ingiustizie ed i soprusi meritano comunque, in ogni luogo e in ogni tempo, l'attenzione degli uomini liberi e giusti.

AUGURI A MONS. MOURADIAN

per il suo primo anno da Rettore della Chiesa di s. Nicola e del Collegio armeno di Roma, nominato con decreto emesso dal Card. Ruini in data 1 febbraio 2005.

Ed il ringraziamento della comunità armena di Roma per il suo impegno.



S. Biagio a Castiglione
a Casauria



Chiesa di S. Biagio a Roma



Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da segnalazioni di autori/autrici e/o lettori/lettrici od utenti del sito, amici e conoscenti, o elenchi e servizi di pubblico dominio, pubblicati anche via web o per autorizzazione dei possessori. Secondo quanto previsto dalla legge, in qualsiasi momento, potrete chiedere di essere cancellati dalla nostra mailing list Akhtamar inviando un'e-mail all'indirizzo : akhtamar@comunitaarmena.it con oggetto "cancella".

Akhtamar *on line*



<<< *L'ambasciata italiana ad Erevan*

data da destinarsi per mancanza di fondi. Superata tale necessità, sembra tutto pronto per la edificazione della seconda sede diplomatica italiana in Armenia, dopo la Ambasciata che si trova nel centro della capitale (non lontano da piazza della Repubblica, in viale Italia.

Il rafforzamento della presenza diplomatica è il chiaro segnale dell'attenzione dell'Italia verso la Repubblica armena; confermata dalla molteplici iniziative bilaterali sia in campo economico che culturale, come ad esempio la rassegna tenutasi nello scorso autunno sotto il patrocinio del Ministero delle attività produttive, e l'aumento dei corsi di lingua italiana tenuti nelle università del paese.

Nuovo consolato italiano in Armenia

Dovrebbero incominciare questo anno i lavori di costruzione del nuovo consolato italiano a Gyumri, seconda città dell'Armenia, dove peraltro già da

tempo opera il console sig. Antonio Montalto. I lavori, d'intesa con la municipalità locale, erano già stati programmati nel 2001 ma furono rimandati a

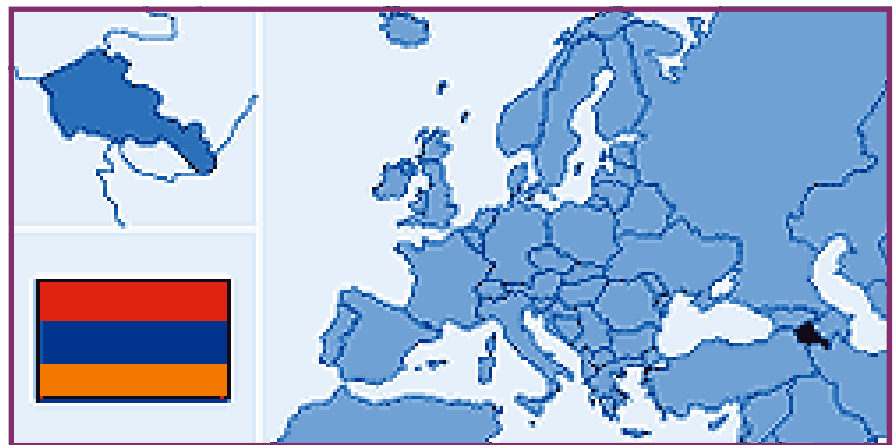
Qui Armenia

IN AUMENTO GLI INCIDENTI

Secondo le ultime statistiche pubblicate, nei primi undici mesi del 2005 è cresciuto più dell'8%, rispetto all'anno precedente, il numero degli incidenti stradali in Armenia. In particolare sono aumentati i sinistri gravi che hanno provocato, nel periodo preso in considerazione, il decesso di 280 persone (+ 20% rispetto al 2004) ed il ferimento di oltre 1600 persone (+ 13%). Nel solo mese di novembre si sono purtroppo registrati 49 decessi.

Di fronte a tali angoscianti dati, che non possono essere certamente giustificato con l'aumento del numero di veicoli circolanti o sul miglioramento della rete stradale che induce ad una maggiore velocità, discuteranno nei prossimi mesi gli esperti del settore per studiare, qualora il trend negativo dovessi confermarsi anche nel 2006, opportuni accorgimenti.

Statistiche alla mano, nel 2005, circa lo 0,01 della popolazione armena è perita in incidenti stradali.



ARMENIA E SLOVENIA

Il governo armeno e quello della repubblica slovena hanno firmato un accordo di cooperazione riguardante il settore agricolo e quello dell'industria alimentare.

MATENADARAN

Aumenta la raccolta di reperti al Mate-

nadaran, il celebre museo dei libri e delle miniature armenie sito in Erevan.

Grazie alla Fondazione "Amici del matenadaran" oltre un migliaio di nuovi pezzi si sono aggiunti negli ultimi mesi ai circa diciottomila catalogati. Secondo la Armino, ci sono circa trentamila altri antichi libri armeni nelle biblioteche e musei del mondo.

Akhtamar on line

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno dei giovani della Comunità armena di Roma



Bollettino interno dei giovani della
Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

NAZIONALE DI CALCIO

La nazionale di calcio dell'Armenia disputerà un torneo amichevole che si terrà dal 28 febbraio al 4 marzo a Cipro ed al quale parteciperanno anche le squadre di Grecia, Romania, Slovenia, Finlandia Kazakistan, oltre alla rappresentativa locale; daremo conto dei risultati nel prossimo numero di Akhtamar.

SCACCHI ARMENI

Grazie al successo del giovane Aronian nel recente campionato del mondo disputatosi in Russia (e del quale abbiamo parlato nel numero 3 di Akhtamar), e le buone performance degli altri scacchisti armeni, la nazionale armena è salita al quinto posto nel rank mondiale, a solo un punto dalla quarta posizione tenuta dalla Croazia.

Al primo posto, sempre la Russia, seguita da Ucraina e Stati Uniti.

NATALITA' IN KARABAGH

Sono stati poco più di duemila i nuovi nati nell'Alto Karabagh nel corso del 2005.

Il dato è leggermente più basso di quello fatto registrare nell'anno precedente allorché si registrò quasi un 5% di nascite in più. Comunque, il rapporto tra natalità e decessi è nettamente positivo (circa 1200 morti) e lascia ben sperare per un rapido ripopolamento armeno della regione martoriata dalla guerra.

**il NUMERO 6
di AKHTAMAR ON
LINE
ti aspetta
MERCOLEDI 1
MARZO**



L'importante è partecipare !

OLIMPIADI INVERNALI I NOSTRI MIGLIORI AUGURI AGLI ATLETI ARMENI !

Per una volta tanto, facciamo nostro il motto olimpico.

Perché mentre scriviamo queste brevi note, le Olimpiadi invernali di Torino sono in pieno svolgimento e non sappiamo se i quattro rappresentanti armeni saranno o meno riusciti a conquistare un piazzamento d'onore nelle discipline nelle quali gareggiano.

Ma di sicuro la loro partecipazione, nella giovane storia sportiva della repubblica Armena, è già un successo ed a loro va tutto il nostro incoraggiamento; comunque vada.

Il Comitato Nazionale olimpico armeno è stato fondato nell'ottobre del 1991, ad un mese dall'indipendenza. Nel 1993 venne ufficialmente riconosciuto in seno al Comitato Internazio-

nale e nel febbraio 1994, l'Armenia partecipò alla sua prima olimpiade invernale di Lillehammer.

Non è mai riuscita a conquistare, nelle tre edizioni dei giochi invernali, alcuna medaglia (a differenza delle tre vinte in quelli estivi che la collocano al 45° posto delle classifiche olimpiche). E forse non vi riuscirà neppure questa volta.

Ma saremo, comunque, loro vicini; e faremo il tifo nella speranza, un domani, di poter vedere sventolare il tricolore armeno sul podio.

Risultati nei prossimi numeri di Akhtamar



Akhtamar on line è un BOLLETTINO INTERNO edito da comunitaarmena.it

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospendere l'invio.